

Nel blu silenzioso dell'aula,
dove gli sguardi pesano più delle parole,
c'è chi nasconde il proprio nome
come fosse troppo fragile da dire.
C'è un blu più scuro, fatto di paura,
di risate che pungono piano,
e un blu chiarissimo, quasi speranza,
negli occhi di chi tende la mano.
Essere sé stessi, qui, è un atto sottile,
una crepa che lascia passare la luce,
un respiro trattenuto troppo a lungo
che finalmente si scioglie e si fa sentire.
Quando le differenze smettono di ferire
e iniziano piano a raccontare,
il blu non è più solitudine:
diventa un mare dove imparare.

Di Bernardo Noemi

La scuola è come un porto,
tra gli studenti non c'è raffronto,
tutti noi siamo diversi
e con l'assenza di uno siamo persi.
Noi siamo come stelle immerse nel blu,
c'è diversità pure lassù,
se fosse tutto uguale sarebbe tutto quanto noioso
e se sei diverso devi essere solo orgoglioso.
Siamo voci diverse nello stesso coro,
chi sussurra piano e chi brilla come oro;
non siamo fotocopie uscite da una stampante
ma pezzi unici come il diamante.
Chi prega, chi dubita e chi viene da lontano
ma quando cadi, c'è sempre qualcuno che ti dà una mano.

Lorenzo Farina